

## **SERVIZI CARITATIVI IN TEMPO DI COVID: NORMATIVE A CUI ATTENERSI**

**- AGGIORNAMENTO AL 6 NOVEMBRE 2020 -**

*Caritas, Parrocchie, S. Vincenzo e associazioni caritative in tempo di Covid: una sfida importante e inattesa che ci fa sentire tutti più insicuri e precari; un'emergenza sanitaria che ha mostrato subito i forti risvolti in termini di economia e di tenuta sociale, di disuguaglianze che si accentuano, andando a colpire un numero sempre più importante di poveri e nuovi poveri. Caritas vuole sostenere i volontari e gli operatori per trovare un nuovo modo di vedere e approcciarsi alle risorse, alle necessità dei più fragili, alle risposte da dare e alle modalità per promuovere nuovi stili di vita e di lavoro. Vuol dire darsi strumenti di pensiero e di azione per essere insieme alle persone che hanno bisogno di sostegno, per essere dentro alle comunità che vogliono cambiare, per esser parte attiva di quella società civile che non si è mai fermata. Per noi vuol dire farsi carico, perché questo è un tempo di cura, e non di guerra.*

Di seguito le indicazioni circa le modalità di svolgimento delle attività caritative alla luce della normativa in vigore dal 6 novembre 2020 per le “Zone Rosse”.

I protocolli e le indicazioni di riferimento sono da seguire scrupolosamente nello svolgimento dell'attività sino alla validità del DPCM 3 novembre 2020 per le “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”.

### **1. Raggiungimento delle strutture**

Si ricorda il divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori, nonché all'interno dei medesimi, salvo se motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

Gli operatori e i volontari, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la struttura parrocchiale o viceversa, tra le sedi e le situazioni da sostenere, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “comprovate esigenze lavorative” (modulo di autodichiarazione disponibile su [www.diocesidicremona.it/zonarossa](http://www.diocesidicremona.it/zonarossa)). È opportuno che al riguardo la Parrocchia fornisca all'operatore/volontario apposita dichiarazione (modello disponibile su [www.diocesidicremona.it/zonarossa](http://www.diocesidicremona.it/zonarossa)).

Lo stesso principio è valido per gli utenti che hanno necessità di recarsi presso le strutture caritas o delle altre realtà, diocesane o parrocchiali, e che, pertanto, dovranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “situazione di necessità” (modulo di autodichiarazione disponibile su [www.diocesidicremona.it/zonarossa](http://www.diocesidicremona.it/zonarossa)).

## **2. Accesso agli spazi**

- Sia il volontario che l'utente devono igienizzare le mani all'ingresso e indossare la mascherina. È necessario dotarsi di igienizzante, da mettere a disposizione.
- I locali vanno possibilmente aerati per almeno 10 minuti prima dell'inizio del servizio e per almeno 10 minuti ogni ora.
- Occorre accertarsi della pulizia e sanificazione dei locali, nel dubbio igienizzare gli oggetti che possono essere stati toccati e che saranno toccati.
- Evitare le code all'ingresso e la permanenza di più persone in spazi ristretti, fissando appuntamenti scaglionati.
- Sono fortemente sconsigliate presenze nella medesima stanza di più di 2/3 persone (compresi gli utenti) e deve essere mantenuta la distanza di almeno 1,5 metri l'una dall'altra.
- È meglio evitare che più persone attendano in sala d'aspetto, nel caso in cui sia inevitabile debbono – indossate le mascherine – mantenere la distanza di almeno 1,5 metri l'una dall'altra.
- Al termine della permanenza i locali vanno puliti, igienizzati e aerati.

## **3. Verifica delle condizioni di salute**

Non è consentito accedere ai locali in caso di sintomi influenzali respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

Così come non è consentito l'accesso a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

In caso di febbre o sintomi respiratori l'utente va caldamente invitato a telefonare al proprio medico di base. Se non ha assistenza sanitaria, in presenza di sintomi riconducibili a Covid-19 occorre chiamare il 112, negli altri casi va invitato a chiedere un appuntamento ad un ambulatorio del volontariato tra quelli aperti e disponibili.

#### **4. Centri d'ascolto**

- L'ascolto può essere garantito in via privilegiata attraverso il telefono o per via digitale, favorendo la reperibilità telefonica del Centro di ascolto anche per fissare, per quanto possibile, appuntamenti scadenzati per quei colloqui che debbano necessariamente svolgersi in presenza, sincerandosi che le persone che si presenteranno non abbiano febbre e/o sintomi respiratori anche minori.
- Per i colloqui che devono essere svolti in presenza occorre ricordare che sono fortemente sconsigliate presenze nella medesima stanza del colloquio di più di 2/3 persone (compresi gli utenti) che devono mantenere la distanza di almeno 1,5 metri l'una dall'altra. Nei casi in cui le dimensioni del locale impediscano il mantenimento delle distanze di sicurezza e non vi siano spazi alternativi disponibili che possano garantire il colloquio con l'opportuna riservatezza, potrebbe essere utilizzato un pannello protettivo tra le diverse postazioni. È opportuno ricorrere a questo tipo di barriere esclusivamente quando non vi siano altre possibili alternative. Si ricorda che per assembramento deve intendersi ogni agglomerato con più di due persone dove non è possibile mantenere la distanza sicurezza di almeno 1 metro.
- Anche nei casi nei quali il Centro di ascolto riceve la posta per le persone che hanno una residenza anagrafica è opportuno fissare un appuntamento per la consegna. Non occorrono precauzioni ulteriori, se non maneggiare la corrispondenza con le dovute attenzioni e lavarsi le mani/igienizzarle subito dopo.
- Qualora sia indispensabile accompagnare una persona presso un ufficio/servizio, occorre ricordare che si deve essere solo in due, bisogna indossare le mascherine, tenere la distanza di sicurezza. In gran parte degli uffici e dei servizi pubblici l'interessato entra senza accompagnatore, pertanto – se necessario – occorre essere preventivamente autorizzati all'ingresso dall'ufficio/servizio cui ci si reca. Se l'accompagnamento avviene con auto privata, il passeggero deve sedere nel sedile posteriore alla destra di chi guida, mantenendo entrambi l'uso della mascherina.

#### **5. Distribuzioni di pacchi alimentari / vestiti**

- I viveri vanno maneggiati da volontari che indossano mascherina e guanti e che mantengono distanze interpersonali di almeno 1,5 metri. Se i sacchetti di viveri sono predisposti in giorni/ore che precedono la distribuzione, i sacchetti vanno chiusi. Anche nel caso in cui i sacchetti siano predisposti senza la presenza di utenti, i volontari debbono mantenere guanti, mascherine e costantemente le distanze interpersonali, pertanto il numero di volontari contemporaneamente presente deve essere commisurato allo spazio disponibile.

- Se i viveri vengono consegnati a domicilio e la distribuzione richiede l'utilizzo di un'autovettura, i sacchetti vanno conservati in uno scatolone o simile pulito, in modo da non far toccare ai sacchetti il fondo/tappezzeria dell'auto; lo scatolone come il volante può essere maneggiato senza guanti. Per la consegna occorre sanificare le mani e/o indossare un paio di guanti puliti. Non può essere usato lo stesso paio di guanti per guidare e consegnare il cibo. Per non entrare in contatto stretto con il destinatario si può chiedere di mettere una sedia fuori dall'ingresso su cui appoggiare il pacco viveri.
- I vestiti appena conferiti se necessario (come di consueto) vanno lavati ad acqua o a secco; se sembrano puliti e in buono stato, prima di riporli insieme agli altri possono essere lasciati all'aria. È opportuno conservare gli indumenti, per quanto possibile, in sacchetti di plastica singoli, da cui sia ben visibile la natura e la taglia del capo, per evitare il più possibile di estrarli dalle confezioni e manipolarli. Se sono privi di confezione vanno toccati con guanti puliti o con mani appena igienizzate (sia da parte dei volontari che degli ospiti). È meglio evitare che siano provati gli abiti che possano entrare in contatto con il viso (ad esempio i maglioni o altri capi che vengono infilati dalla testa). Se qualche capo è stato provato, soprattutto i capi che si infilano passando dalla testa, e non è stato scelto, va appeso fuori dall'armadio/scaffale separato dagli altri capi mantenendolo in un ambiente con umidità inferiore a 65% e a una temperatura inferiore a 22° C per almeno 12 ore prima di riporlo. Qualora fosse comunque necessario un trattamento sanificante, il vapore secco sembra essere quello consigliabile. L'utilizzo di prodotti chimici è scoraggiato per motivi legati alla stabilità dei colori, alle caratteristiche delle fibre e al potenziale impatto eco-tossicologico. Se si rende necessaria una manutenzione straordinaria è certamente una buona prassi il lavaggio dei capi, sia in acqua con normali detergenti oppure a secco presso le lavanderie professionali.

## **6. Norme per i doposcuola**

Si raccomanda fortemente la modalità a distanza (online) per i doposcuola.

È opportuno sperimentare forme di supporto e insegnamento individuale o di piccolo gruppo attraverso videochiamate o piattaforme web, previa (per i minorenni) raccolta del consenso da parte dei genitori rispetto al contatto diretto tra i volontari e i ragazzi/e.

Anche per queste attività è possibile valorizzare e coinvolgere il volontariato giovanile creando connessione tra i doposcuola/scuole di italiano e i referenti di Pastorale giovanile delle Parrocchie.